

CAPITOLO 4

dai fattori produttivi ai prodotti

QUADRO DI CORRELAZIONE DEI COSTI E DEI RICAVI

- attributi di stima : principalmente, costo e ricavo storico per gli elementi patrimoniali dipendenti da acquisto o produzione, valore corrente di realizzo per gli elementi dipendenti dal fenomeno della vendita
- fasi fondamentali del fenomeno produttivo :
- acquisto dei fattori :
 - si stimano i fattori produttivi entrati in misura pari al dispendio necessario x ottenerli
 - il costo d'acquisto del fattore sarà inizialmente pari alla cassa uscita
 - il fattore verrà stimato in misura pari al suo costo d'acquisto dando vita a un corrispondente ricavo di fattore
 - produzione (utilizzo dei fattori e ottenimento dei prodotti) :
 - il prodotto ottenuto sarà stimato sulla base del valore dei fattori consumati
 - ma possono esistere diverse alternative di formazione del valore del prodotto, per effetto di possibili differenti configurazioni di "costi imputati"
 - vendita :
 - comporta costo di prodotto venduto pari al valore del prodotto ottenuto e ceduto all'esterno e un ricavo di vendita pari alla cassa entrata (di norma non coincidono)
 - il loro divario misura nel tempo il reddito del periodo derivante dallo scambio purché i fattori produttivi siano stati costantemente stimati sulla base dei valori di cassa uscita per acquistarli e i prodotti abbiano incorporato il solo valore dei fattori produttivi consumati

| | | variazioni | d | a | |
|--------------------------------|---------------------------------|------------|----|----|--|
| d COSTI D'ACQUISTO DEI FATTORI | a CASSA | passive | II | I | acquisto di fattori |
| d FATTORI PRODUTTIVI | a RICAVI DEI FATTORI ACQUISTATI | attive | I | II | |
| d COSTI DI FATTORI CONSUMATI | a FATTORI PRODUTTIVI | passive | II | I | utilizzo fattori e ottenimento prodotti |
| d PRODOTTI | a RICAVI DI PRODOTTI OTTENUTI | attive | I | II | |
| d COSTI DI PRODOTTI VENDUTI | a PRODOTTI | passive | II | I | vendita |
| d CASSA | a RICAVI DI VENDITA PRODOTTI | attive | I | II | |

- nb :
- tale schema non ha considerato le rimanenze iniziali, ma bisogna tenerne conto perché si possono consumare fattori e vendere prodotti provenienti da periodi precedenti
 - in luogo dei conti di CASSA possono funzionare conti di BANCA C/C (o equivalenti) : si noti che questi possono funzionare sia come conti attivi che passivi (su di essi maturano interessi anche di diverso segno che presentano carattere di interessi espliciti)
 - nei casi di acquisti a credito il conto elementare impiegato sarà un conto di FORNITORI e nei casi di vendita a credito un conto di CLIENTI
 - si usano questi due conti, anche nei casi di acquisti e vendite in contanti, stornando poi subito l'importo registrato, in contropartita alla cassa o alla banca c/c

- conti importanti :
- l'utile realizzato è : RICAVI DI VENDITA PRODOTTI - COSTI DI PRODOTTI VENDUTI
 - il dispendio è espresso da COSTI DI PRODOTTI VENDUTI e COSTI D'ACQUISTO DEI FATTORI
 - il consumo è espresso da COSTI DI FATTORI CONSUMATI

sistema del reddito : il modello di Zappa è fondato su COSTI D'ACQUISTO DEI FATTORI
il modello tedesco è fondato su COSTI DI FATTORI CONSUMATI
il modello americano è fondato su COSTI DI PRODOTTI VENDUTI } costi che determinano
il reddito

presentano analogie : i conti RICAVI DEI FATTORI ACQUISTATI e COSTI DI FATTORI CONSUMATI, e i conti RICAVI DI PRODOTTI OTTENUTI e COSTI DI PRODOTTI VENDUTI

in luogo di parlare di :

| | |
|-------------------------------|-----------------------------|
| RICAVI DEI FATTORI ACQUISTATI | ⇒ VF+ (variazione fattore) |
| COSTI DI FATTORI CONSUMATI | ⇒ VF- (variazione fattore) |
| RICAVI DI PRODOTTI OTTENUTI | ⇒ VP+ (variazione prodotto) |
| COSTI DI PRODOTTI VENDUTI | ⇒ VP- (variazione prodotto) |

CONTABILIZZAZIONE DELLE MATERIE

| | | | | |
|----------------------------|-------------------------|---------|---------|--|
| d MATERIE | a B.A. | 10.000 | 10.000 | apertura del conto (R.I.) |
| d COSTI D'ACQUISTO MATERIE | a CASSA | 820.000 | 820.000 | acquisto di materie (in contanti) |
| d MATERIE | a VARIAZIONI DI MATERIE | 820.000 | 820.000 | ingresso delle materie acquistate |
| d VARIAZIONI DI MATERIE | a MATERIE | 790.000 | 790.000 | utilizzo di materie nel processo prod. |
| d CONSUMI DI MATERIE | a COSTI D'ACQUISTO MAT. | 820.000 | 820.000 | utilizzo del conto consumi (v. ↓) |
| d VARIAZIONI DI MATERIE | a CONSUMI DI MATERIE | 30.000 | 30.000 | |
| d R.E. | a CONSUMI DI MATERIE | 790.000 | 790.000 | |
| d B.C. | a MATERIE | 40.000 | 40.000 | chiusura del c/materie |

- al termine dell'esercizio i conti di COSTI D'ACQUISTO MATERIE e VARIAZIONI MATERIE debbono essere riepilogati in un conto derivato di sintesi (RISULTATO ECONOMICO): ci sono 2 soluzioni (la 1ª teorica, la 2ª adottata praticamente)
- prima soluzione : rischia di impedire di riconoscere alle materie la specifica natura di fattore produttivo (infatti un fattore produttivo contribuisce in definitiva alla formazione del risultato economico, attraverso la determinazione del costo di utilizzazione)

| RISULTATO ECONOMICO | | | | oppure | RISULTATO ECONOMICO | | | |
|---------------------------|---------|---------|------------------------|--------|---------------------------|---------|--------|-------------------------------------|
| costi di acquisto materie | 820.000 | 820.000 | variazioni materie (+) | | costi di acquisto materie | 820.000 | 30.000 | saldo variazioni materie (saldo d.) |
| variazioni materie (-) | 790.000 | | | | | | | |

- seconda soluzione : il conto CONSUMI DI MATERIE è un conto somma interno alla II serie e raccoglie i valori che lo alimentano col loro segno originario (se COSTI DI ACQUISTO MATERIE > CONSUMI allora VARIAZIONI MATERIE > 0) ; il riepilogo in tale conto viene generalmente effettuato prima della determinazione del risultato economico

| CONSUMI DI MATERIE | | | | e poi | RISULTATO ECONOMICO | | | |
|---------------------------|---------|--------|---------------------------------------|-------|--------------------------|---------|--|--|
| costi di acquisto materie | 820.000 | 30.000 | saldo variazioni materie (saldo dare) | | saldo consumi di materie | 790.000 | | |

- nb : se COSTI DI ACQUISTO MATERIE > CONSUMI \Rightarrow VARIAZIONI MATERIE > 0, ma può accadere se attingo dalle R.I. che COSTI DI ACQUISTO MATERIE < CONSUMI \Rightarrow VARIAZIONI MATERIE < 0

INVENTARIO PERMANENTE

- procedimento sopra esposto : si rappresentano tutti i movimenti, le rimanenze iniziali, ogni acquisto, ogni passaggio in lavorazione e il calcolo del consumo può avvenire in più occasioni o anche solo al termine dell'esercizio
- per realizzare detto inventario è necessario definire i valori di stima (valore delle materie passate in lavorazione) :
 - per la stima delle materie in ingresso si attribuisce a esse un valore pari al loro costo d'acquisto
 - in uscita è arduo definire il valore delle materie passate in lavorazione poiché al momento dell'ingresso possono esservi state più partite entrate a prezzi diversi, e si deve quindi scegliere una convenzione per stabilire l'ordine e i valori d'uscita della rimanenza iniziale e delle poste entrate :

| | |
|--|---|
| FIFO : la prima partita entrata è la prima ad uscire | NIFO : la prossima partita è la prima ad uscire |
| LIFO : l'ultima partita entrata è la prima ad uscire | HIFO : la partita a costo più alto è la prima ad uscire |

INVENTARIO INTERMITTENTE

- si rappresentano le R.I. e i costi d'acquisto di materie trascurando di contabilizzare gli ingressi del fattore produttivo e la sua successiva uscita in occasione dell'utilizzo (quindi non serve stimare continuamente il fattore in uscita)
 - però a fine esercizio occorre dar vita, con criteri che non contraddicano la scelta del modello di valutazione secondo valori di stima storici, a una misurazione esogena delle rimanenze finali
 - ora si confronta il valore trovato con quello delle rimanenze iniziali e si inserisce nella contabilità la corrispondente variazione : quindi il calcolo del consumo di materie avviene solo a fine esercizio
 - solo una volta conosciuta tale variazione, la si inserisce nel sistema aggiornando così il conto MATERIE
 - la variazione trovata può essere spiegata come l'insieme di tutti gli incrementi e i decrementi di materie che si è rinunciato a rappresentare in via continuativa
 - nb : la variazione sarà scritta in dare del conto materie se la rimanenza finale supera l'iniziale (e viceversa)
- generalmente l'impresa che usa l'inventario intermittente tiene almeno una contabilità di magazzino a qta fisiche aggiornata nel tempo per cui è sempre in grado di conoscere il movimento delle materie e le rimanenze delle stesse anche con l'inventario intermittente è possibile l'applicazione delle convenzioni lifo, fifo, nifo, hifo

| | | | | |
|----------------------------|----------------------------|---------|---------|--|
| d MATERIE | a B.A. | 10.000 | 10.000 | apertura del conto (R.I.) |
| d COSTI D'ACQUISTO MATERIE | a CASSA | 820.000 | 820.000 | acquisto di materie (in contanti) |
| d MATERIE | a VARIAZIONI DI MATERIE | 30.000 | 30.000 | * valore trovato uscendo dal sistema * |
| d CONSUMI DI MATERIE | a COSTI D'ACQUISTO MATERIE | 820.000 | 820.000 | utilizzo del conto consumi |
| d VARIAZIONI DI MATERIE | a CONSUMI DI MATERIE | 30.000 | 30.000 | |
| d R.E. | a CONSUMI DI MATERIE | 790.000 | 790.000 | |
| d B.C. | a MATERIE | 40.000 | 40.000 | chiusura dei conti |

CONFRONTO

- la stima del valore delle materie a fine periodo non coincide necessariamente nei due tipi d'inventario, come invece si è supposto, perché l'inventario intermittente conduce a usare valori di costo desunti a fine periodo e applicando le regole fifo, lifo, ecc. discontinue
- la dottrina italiana continua a difendere la tecnica dell'inventario intermittente
- confronto :

| | | | |
|---------------------------------|-------------------------|-----------------------|----------------------|
| <i>inventario permanente</i> | MATERIE | VARIAZIONI DI MATERIE | |
| | R.I. decrementi | decrementi | incrementi |
| | incrementi R.F. (saldo) | variazioni + (saldo) | variazioni - (saldo) |
| <i>inventario intermittente</i> | MATERIE | VARIAZIONI DI MATERIE | |
| | R.I. VM - | VM - | VM + |
| | VM + R.F. (saldo) | variazioni + (saldo) | variazioni - (saldo) |

CONTABILIZZAZIONE DEI SERVIZI NON DUREVOLI ACQUISTATI E CONSUMATI (SERVIZI-FATTORI PRODUTTIVI)

- i servizi non durevoli vengono acquistati e immediatamente consumati (non esiste un magazzino) : ci si limita pertanto a contabilizzare il costo d'acquisto del fattore, con una logica analoga all'inventario intermittente di materie
- mentre per le materie costo d'acquisto e di utilizzazione di norma non coincidono, qui l'uguaglianza vale
- se si suppone di acquistare in contanti e consumare un servizio di consulenza reso da un ingegnere, si avrà :

| | | | | |
|-------------------------------|-------------------------------|---------|---------|--------------------|
| d CONSULENZE TECNICHE PASSIVE | a CASSA | 130.000 | 130.000 | |
| d R.E. | a CONSULENZE TECNICHE PASSIVE | 130.000 | 130.000 | ⇐ a fine esercizio |

- mentre il servizio viene reso in modo continuo, la controprestazione monetaria si collocherà in genere o alla fine o all'inizio del periodo in cui si sviluppa la prestazione : se questo periodo si definisce all'interno dell'esercizio amministrativo non ci sono problemi, ma se la prestazione ha inizio in un esercizio e termina nel successivo si avrà :

RATEO PASSIVO

- si immagini un servizio di locazione che cominci a essere reso il 01/11 e prosegua nel periodo successivo fino al 31/01 e il pagamento sia di L 120.000 posticipato al 31/01 (quindi teoriche L 40.000 per 3 mesi)
- dato che il servizio si riceve e si consuma in via continuativa conviene adottare l'inventario intermittente
- si attende la fine dell'esercizio e, a quell'epoca, in cui si ha la consapevolezza che l'intero servizio ricevuto è stato utilizzato (e dunque non ha lasciato rimanenze) si rappresenta il debito in moneta per il servizio acquistato e consumato : il relativo costo è contemporaneamente costo d'acquisto e costo di utilizzazione per quell'anno

| | | | | |
|-----------------|-----------------|--------|--------|---|
| d FITTI PASSIVI | a RATEI PASSIVI | 80.000 | 80.000 | al 31/12, debiti per servizi ricevuti (ratei passivi) |
| d R.E. | a FITTI PASSIVI | 80.000 | 80.000 | |
| d RATEI PASSIVI | a B.C. | 80.000 | 80.000 | ⇐ a fine esercizio, chiusura dei conti |

| | | | | |
|--------|-----------------|--------|--------|--------------------------------|
| d B.A. | a RATEI PASSIVI | 80.000 | 80.000 | ⇐ al 01/01, apertura dei conti |
|--------|-----------------|--------|--------|--------------------------------|

| | | | | |
|-----------------|---------|--------|---------|---|
| d DIVERSI | a CASSA | | 120.000 | al 31/01, verrà pagata l'intera prestazione : |
| d RATEI PASSIVI | | 80.000 | | sia quella già maturata e resa nell'esercizio precedente, |
| d FITTI PASSIVI | | 40.000 | | sia la rimanente di competenza del nuovo esercizio |

- nb : l'importo che finisce nel conto FITTI PASSIVI poteva essere suddiviso in più quote da L 40.000 o L 20.000, con scritture effettuabili allora al termine di ogni mese o ogni quindici giorni e così via

RISCONTO ATTIVO

- stessa situazione del caso precedente, ma il pagamento avviene il 01/11 (si userà l'inventario intermittente)
- si rappresenta al 01/11 il costo d'acquisto relativo all'intera prestazione di servizi
- a fine esercizio si riconosce un credito di servizi pari al valore della parte di servizio già acquistato e non ancora ricevuto (in quanto sarà reso dal fornitore nell'esercizio successivo)
- a causa di tale rimanenza, il costo di utilizzazione determinato al 31/12 diverge dal costo di acquisto del servizio
- postulato di realizzazione : dovendo il reddito derivare essenzialmente dal fenomeno dello scambio, non sarebbe giustificabile l'imputazione dell'intero costo sopportato all'origine, non essendosi verificato entro la fine dell'esercizio il ricevimento e quindi il perfezionamento dell'intera controprestazione (in altre parole, il costo del venduto deve essere stimato come il ricavo del venduto, cioè si deve evitare l'anticipazione di utili)
- nel successivo esercizio non si manifesterà il costo d'acquisto (è già stato contabilizzato nel precedente periodo) e la variazione diminutiva di crediti di servizi esprime in questo caso l'utilizzazione del servizio già approvvigionato

| | | | | |
|---------------------|-------------------|---------|---------|--|
| d FITTI PASSIVI | a CASSA | 120.000 | 120.000 | al 01/11 |
| * d RISCONTI ATTIVI | a FITTI PASSIVI | 40.000 | 40.000 | al 31/12, crediti di servizi (risconti attivi) |
| d R.E. | a FITTI PASSIVI | 80.000 | 80.000 | |
| d B.C. | a RISCONTI ATTIVI | 40.000 | 40.000 | ⇐ a fine esercizio, chiusura dei conti |

| | | | | |
|-------------------|--------|--------|--------|--------------------------------|
| d RISCONTI ATTIVI | a B.A. | 40.000 | 40.000 | ⇐ al 01/01, apertura dei conti |
|-------------------|--------|--------|--------|--------------------------------|

- ** d FITTI PASSIVI a RISCONTI ATTIVI 40.000 40.000 al 31/01

- * : si può passare attraverso il conto VARIAZIONE CREDITI DI SERVIZI, con [d crediti di servizi] [a variazione crediti di servizi] e poi [d variazione crediti di servizi] [a fitti passivi]
- ** : si può passare attraverso il conto VARIAZIONE CREDITI DI SERVIZI, con [d variazione crediti di servizi] [a crediti di servizi] e poi [d fitti passivi] [a variazione crediti di servizi]

CONFRONTO

- si notino le differenti strutture del conto FITTI PASSIVI : nel caso del rateo passivo il costo d'acquisto è stato pari al costo di utilizzazione, nel caso del risconto attivo il costo d'acquisto risulta più elevato del costo di utilizzazione, e per determinare quest'ultimo deve subentrare un processo di combinazione fra costo d'acquisto e ricavo in natura (similmente a quanto succede in occasione del calcolo del consumo del fattore materie)
- i c/FITTI PASSIVI, alla fine del primo esercizio prima della chiusura con il trasferimento del saldo al R.E., saranno :

| FITTI PASSIVI (caso del rateo passivo) | | FITTI PASSIVI (caso del risconto attivo) | |
|---|--------|---|-----------------------------|
| consumo servizi | 80.000 | costi d'acquisto servizi | 120.000 |
| | | | 40.000 |
| | | | ricavi in natura di servizi |

CONTABILIZZAZIONE DEI CAPITALI FISSI

- il contributo dei capitali fissi alla formazione del risultato economico avviene con :
a) ammortamenti, b) manutenzioni e riparazioni, c) svalutazioni, d) profitti e perdite di realizzo
- si applica lo schema generale di correlazione dei costi e ricavi, ma i conti di capitali fissi presentano dei movimenti estremamente rarefatti nel tempo (essendo beni durevoli, vengono acquistati al termine di dati cicli produttivi)
- all'atto dell'acquisto si neutralizzano il costo d'acquisto e la variazione del fattore, quindi operazione permutativa
- si immagina di computare un consumo del 20% sul valore complessivo degli impianti, che rappresenta il costo d'ammortamento nell'esercizio considerato (la percentuale è in base al grado di utilizzo fisico del bene)
- il consumo del cespite (= fonte di reddito, in tal caso impianti) non è portato in diretta detrazione del capitale fisso, ma è via via collocato nel FONDO D'AMMORTAMENTO : il valore contabile del capitale fisso è così continuamente ottenibile riunendo il valore originario e il valore del fondo ammortamento (sono conti complementari)

| | | | | |
|-------------------------------|-------------------------------|-----------|-----------|-----------------------------------|
| d IMPIANTI | a CASSA | 2.000.000 | 2.000.000 | all'atto dell'acquisto |
| d AMMORTAMENTI | a FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI | 400.000 | 400.000 | a fine esercizio |
| d R.E. | a AMMORTAMENTI | 400.000 | 400.000 | ⇐ al 31/12, chiusura dei conti |
| d B.C. | a IMPIANTI | 2.000.000 | 2.000.000 | |
| d FONDO AMMORTAMENTO IMPIANTI | a B.C. | 400.000 | 400.000 | |

- nb : al termine del processo d'ammortamento il fondo d'ammortamento viene chiuso al conto del capitale fisso cui si riferisce, cioè i due conti si ricongiungono
- OBSOLESCENZA : un impianto può perdere valore anche per innovazioni tecnologiche, ma questa è una nuova voce diversa da AMMORTAMENTI (che registra solo la perdita di valore per lo "sfruttamento fisico")

CONTABILIZZAZIONE DEI PRODOTTI (INVENTARIO PERMANENTE)

- | | | | | | |
|---|--------------------------|-----------|-----------|---|---|
| la conservazione nel prodotto del valore dei fattori consumati può avvenire secondo alternative diverse : qui si segue la strada del costo completo (si riconosce alla produzione ottenuta, l'intero valore dei fattori per essa consumati, nell'esempio L 1.400.000) | | | | consumi di materie consulenze tecniche fitti passivi ammortamenti | 790.000 130.000 80.000 400.000 |
| | | | | TOTALE | 1.400.000 |
| d PRODOTTI | a B.A. | 100.000 | 100.000 | al 01/01, R.I. di prodotti valore della produzione ottenuta valore della produzione venduta entrata finanziaria per la vendita | |
| d PRODOTTI | a VARIAZIONE DI PRODOTTI | 1.400.000 | 1.400.000 | | |
| d VARIAZIONE DI PRODOTTI | a PRODOTTI | 1.350.000 | 1.350.000 | | |
| d CASSA | a RICAVI DI VENDITA | 2.000.000 | 2.000.000 | | |
| d RICAVI DI VENDITA | a R.E. | 2.000.000 | 2.000.000 | ⇐ al 31/12, chiusura dei conti | |
| d VP(+) | a R.E. | 50.000 | 50.000 | | |
| d B.C. | a PRODOTTI | 150.000 | 150.000 | | |
| l'utile realizzato è contenuto nella differenza fra ricavi di vendita e variazione diminutiva dei prodotti provocata dalla vendita (costo del venduto), cioè L 650.000 (= 2.000.000-1.350.000) | | | | | |

MODELLO TEDESCO

- si opera con valori di stima storici, il reddito che si considera è quello realizzato
- nei ricavi di vendita (L 2.000.000) sono riscontrabili due poste : il costo di produzione relativo alla sola parte di produzione venduta (L 1.350.000) e l'utile netto realizzato (L 650.000)
- ricavo della produzione venduta : 2.000.000 ↔ ricavi di vendita (= produzione venduta + utile netto)
- ricavo della produzione del periodo : 2.050.000 ↔ ricavi di vendita + variazione prodotti
- le variazioni dei prodotti non incidono sulla misura del reddito, il quale si forma solo per il differente valore che il mercato riconosce al prodotto in occasione dello scambio (reddito realizzato) : i ricavi di prodotto non ancora venduto (stimati a valori di costo) si limitano a bilanciare il costo di produzione
- così il conto del R.E. ha per scopo la rappresentazione dei ricavi e dei costi della produzione del periodo (= qta fisica di prodotti ottenuta in un esercizio amministrativo, cioè 365 giorni)

MODELLO AMERICANO

- si trasferisce il valore delle variazioni di prodotti nella sezione opposta del conto del R.E. (dai ricavi ai costi), con segno contrario, ottenendo così in questa sezione la rappresentazione del costo della produzione venduta

CONFRONTO

| RISULTATO ECONOMICO (modello tedesco) | | | | RISULTATO ECONOMICO (modello americano) | | | |
|--|-----------|-----------|-------------------|--|-----------|-----------|-------------------|
| costo fattori consumati | 1.400.000 | 2.000.000 | ricavi di vendita | costo fattori consumati | 1.400.000 | 2.000.000 | ricavi di vendita |
| | | 50.000 | VP(+) | | VP(+) | - 50.000 | |
| utile netto (saldo) | 650.000 | | | utile netto (saldo) | 650.000 | | |

- adottando valori di stima storici, nel modello tedesco mentre i ricavi di vendita sono stimati a prezzi che corrispondono a valori di contrattazioni eseguite (exit values), le variazioni di prodotti (aumentative e diminutive) risultano stimate a valore storico, infatti esse continuano a rimanere distinte all'interno del conto R.E.
- nel modello americano, invece, la collocazione della variazione di prodotti (in detrazione o in aggiunta ai costi) mostra la completa assimilazione delle due classi di valori : le categorie "costo della produzione del periodo" e "variazione di prodotti" sono omogenee rispetto ai criteri di stima, e ciò consente la loro unificazione in una sola posta che costituisce il costo della produzione venduta

CASO VP(-)

| | | | | |
|--------------------------|--------------------------|-----------|-----------|------------------------------------|
| d PRODOTTI | a B.A. | 100.000 | 100.000 | al 01/01, R.I. di prodotti |
| d PRODOTTI | a VARIAZIONE DI PRODOTTI | 1.400.000 | 1.400.000 | valore della produzione ottenuta |
| d VARIAZIONE DI PRODOTTI | a PRODOTTI | 1.430.000 | 1.430.000 | valore della produzione venduta |
| d CASSA | a RICA VI DI VENDITA | 2.100.000 | 2.100.000 | entrata finanziaria per la vendita |
| d RICA VI DI VENDITA | a R.E. | 2.100.000 | 2.100.000 | |
| d R.E. | a VP(-) | 30.000 | 30.000 | ⇐ al 31/12, chiusura dei conti |
| d B.C. | a PRODOTTI | 70.000 | 70.000 | |

- se il ricavo della produzione venduta è maggiore del ricavo della produzione del periodo, significa che si è venduto più di quanto si è prodotto nel periodo riducendo il valore della scorta trasmessa dal precedente periodo : in tal caso la variazione di prodotti è diminutiva e si rappresenta tra i ricavi nel modello tedesco e tra i costi nell'americano
- per il modello tedesco, in caso di variazione di prodotti diminutiva, nel ricavo di vendita è contenuto anche il ricavo corrispondente alla cessione parziale o totale della scorta trasmessa dal precedente periodo : si porta perciò tale variazione in diminuzione esplicita dei ricavi di vendita per ripristinare il ricavo della produzione del periodo
- per il modello americano, invece, la variazione di prodotti diminutiva è aggiunta ai costi dei fattori in quanto si vuole specificare qual è stato il costo di produzione venduta alimentato anche dalle rimanenze del periodo precedente, in tutto o in parte vendute in quello presente

| RISULTATO ECONOMICO (modello tedesco) | | | | RISULTATO ECONOMICO (modello americano) | | | |
|--|-----------|-----------|-------------------|--|-----------|-----------|-------------------|
| costo fattori consumati | 1.400.000 | 2.100.000 | ricavi di vendita | costo fattori consumati | 1.400.000 | 2.100.000 | ricavi di vendita |
| | | - 30.000 | VP(-) | | VP(-) | 30.000 | |
| utile netto (saldo) | 670.000 | | | utile netto (saldo) | 670.000 | | |

- nb :
- il modello tedesco mira a rappresentare nella sezione avere il ricavo della produzione del periodo, cioè il valore della nuova produzione ottenuta (venduta o non venduta)
- quando però la variazione dei prodotti è diminutiva, la sua collocazione in detrazione dei ricavi di vendita ha l'effetto di escludere dal valore di ricavo della produzione venduta il costo della produzione corrispondente alla parte venduta della scorta iniziale, ma non evidentemente anche la parte di utile (o perdita) eventualmente generata nell'esercizio da quella vendita
- ne segue che il risultato della vendita (per la parte corrispondente alla parte di scorta venduta) viene comunque ad incidere sull'esercizio che vende risultandone così avvantaggiato (o depresso)

CONTABILIZZAZIONE DEI PRODOTTI (INVENTARIO INTERMITTENTE)

| | | | | | |
|--------------------------|--------------------------|-----------|-----------|------------|------------|
| d PRODOTTI | a B.A. | 100.000 | 100.000 | al 01/01 | CASO VP(+) |
| d CASSA | a RICA VI DI VENDITA | 2.000.000 | 2.000.000 | al .../... | |
| d PRODOTTI | a VARIAZIONE DI PRODOTTI | 50.000 | 50.000 | al 31/12 | |
| d PRODOTTI | a B.A. | 100.000 | 100.000 | al 01/01 | CASO VP(-) |
| d CASSA | a RICA VI DI VENDITA | 2.100.000 | 2.100.000 | al .../... | |
| d VARIAZIONE DI PRODOTTI | a PRODOTTI | 30.000 | 30.000 | al 31/12 | |

- nb : le rimanenti scritture e le configurazioni di R.E. restano invariate
- l'inventario intermittente per la contabilizzazione dei prodotti funziona come quello per le materie (v.)
- la variazione (aumentativa o diminutiva) che viene inserita in contabilità scaturisce dal confronto R.F.-R.I.

CONTABILIZZAZIONE DEI SERVIZI NON DUREVOLI ALLESTITI E VENDUTI (SERVIZI-PRODOTTI)

- se l'impresa produce e vende servizi (non durevoli), può rappresentare solo il ricavo di vendita dei medesimi, senza contabilizzare il ricavo del servizio prodotto e il costo del servizio venduto (quindi inventario intermittente)
- tale procedura è adottata essendo i servizi prodotti di norma non immagazzinabili : infatti il costo di produzione è pari al costo del venduto e conseguentemente il ricavo di vendita è pari al ricavo della produzione del periodo
- d CASSA a CONSULENZE ATTIVE 300.000 300.000 si vende un servizio di consulenza
d CONSULENZE ATTIVE a R.E. 300.000 300.000 ⇐ a fine esercizio
- può accadere però, che l'operazione di prestazione del servizio nasca in un esercizio e si estingua nel successivo : allora la relativa entrata finanziaria può essere posticipata (caso del rateo attivo) o anticipata (risconto passivo)

RATEO ATTIVO

- si immagini un servizio che cominci a essere prodotto e reso il 01/11 e sia riscosso un pagamento di L 1.200.000 al 31/01 dell'esercizio successivo (quindi teoriche L 400.000 per 3 mesi)
- essendo il servizio ceduto a mano a mano che è prodotto (e quindi non essendo accumulabile), conviene attendere la fine dell'esercizio per rappresentare il credito in moneta per il servizio già reso (inventario intermittente)
- la 1ª scrittura è semplicemente [d ratei attivi] [a fitti attivi] perché costo di produzione e del venduto coincideranno
- d RATEI ATTIVI a FITTI ATTIVI 800.000 800.000 al 31/12, crediti per servizi ceduti (ratei attivi)
- d FITTI ATTIVI a R.E. 800.000 800.000 ⇐ a fine esercizio, chiusura dei conti
- d B.C. a RATEI ATTIVI 800.000 800.000
- d RATEI ATTIVI a B.A. 800.000 800.000 ⇐ al 01/01, apertura dei conti
- d CASSA a DIVERSI 1.200.000 al 31/01, verrà riscosso :
a RATEI ATTIVI 800.000 sia il credito già maturato,
a FITTI ATTIVI 400.000 sia la quota del nuovo periodo
- nb : l'importo che finisce nel conto FITTI ATTIVI poteva essere suddiviso in più quote da L 400.000 o L 200.000, con scritture effettuabili allora al termine di ogni mese o ogni quindici giorni e così via

RISCONTO PASSIVO

- stessa situazione del caso precedente, ma la riscossione il 01/11 (si userà l'inventario intermittente)
- si rappresenta al 01/11 il ricavo di vendita del servizio (che è relativo alla vendita di servizi che saranno prodotti e ceduti nel periodo e alla vendita di servizi che saranno prodotti nel successivo periodo)
- a fine esercizio si introduce il valore della rimanenza finale di debiti di servizi, la quale sarà misurata sulla base del prezzo di vendita (e non del suo costo di produzione, fissato a L 500.000)
- nel conto FITTI ATTIVI appare inizialmente il ricavo di vendita, che è superiore al ricavo della produzione del periodo, che si ottiene combinando assieme al ricavo del venduto il costo del servizio già venduto ma ancora da produrre (stimato sulla base del ricavo)
- chiamando in causa il postulato di realizzazione (v.), non sarebbe giustificabile l'imputazione al "primo" esercizio dell'intero ricavo di vendita acquisito all'origine, non essendosi verificata entro il 31/12 la resa della rimanente parte del servizio e quindi il perfezionamento dell'intera controprestazione : la riscossione fa sorgere al 31/12 una rimanenza passiva (si è debitori della parte di servizio relativo all'anno successivo)
- nel successivo esercizio, ci sarà una rimanenza iniziale e il ricavo di vendita sarà però nullo;
si osservi che : ricavo della produzione del periodo = ricavo del venduto + variazione diminutiva di debiti di servizi
- d CASSA a FITTI ATTIVI 1.200.000 1.200.000 al 01/11
- * d FITTI ATTIVI a RISCONTI PASSIVI 400.000 400.000 al 31/12, debiti di servizi (risconti passivi)
- d FITTI ATTIVI a R.E. 800.000 800.000 ⇐ a fine esercizio, chiusura dei conti
- d RISCONTI PASSIVI a B.C. 400.000 400.000
- d B.A. a RISCONTI PASSIVI 400.000 400.000 ⇐ al 01/01, apertura dei conti
- ** d RISCONTI PASSIVI a FITTI ATTIVI 400.000 400.000 al 31/01

- il risultato economico al termine del "primo" esercizio può apparire, prima della sua chiusura :

| RISULTATO ECONOMICO | | | | oppure | | | |
|-------------------------------------|---------|---------|----------------------------------|---|---------|-----------|------------------------------|
| costo di servizi prodotti e venduti | 500.000 | 800.000 | ricavi di produzione del periodo | costo di servizi prodotti e venduti | 500.000 | 1.200.000 | ricavi di vendita di servizi |
| | | | | costo di servizi venduti ma non ancora prodotti | 400.000 | | |
| | | | | costo della produzione | 900.000 | | |
| | | | | venduta totale | | | |

- se si facesse uso di un inventario permanente, si constaterrebbe che il costo di produzione dei servizi effettivamente resi nel periodo si trasformerebbe interamente in un costo del venduto
- occorrerebbe poi computare l'ulteriore costo del venduto relativo ai servizi già ceduti ma da produrre e rendere nel periodo successivo : questa posta sarà impiegata per consentire il calcolo del ricavo della produzione del periodo da contrapporre ai costi di produzione dell'esercizio in chiusura
- mentre i servizi prodotti e venduti nel periodo possono correttamente essere valutati sulla base del costo di produzione, i servizi venduti ma non ancora prodotti non possono che essere stimanti a un valore pari al ricavo di vendita, onde evitare anticipazioni di utili (stessa spiegazione valida per l'inventario intermittente)
- * : si può passare attraverso il conto VARIAZIONE DEBITI DI SERVIZI,
con [d variazione debiti di servizi] [a risconti passivi] e poi [d fitti attivi] [a variazione debiti di servizi]
- ** : si può passare attraverso il conto VARIAZIONE DEBITI DI SERVIZI,
con [d risconti passivi] [a variazione debiti di servizi] e poi [d variazione debiti di servizi] [a fitti attivi]

OSSERVAZIONI METODOLOGICHE

- quando le operazioni di servizi sono ricorrenti, conviene immaginare dei sistemi d'inventario intermittente : possono allora nascere rappresentazioni organiche durante l'intero periodo analoghe a quelle delle materie e dei prodotti
 - si istituiscono conti apposti per ogni classe di servizi prestati o resi, per garantire l'omogeneità delle informazioni e loro interpretazione nel tempo (nb : le condizioni contrattuali relative ai flussi di servizi possono mutare nel tempo)
- | | | | |
|--|--|------------|---|
| d RISCONTI ATTIVI (crediti di servizi) | a B.A. | al 01/01 | servizi-fattori con rappresentaz. anticipata del costo d'acquisto |
| d COSTI DI SERVIZI | a CASSA | al .../... | |
| d RISCONTI ATTIVI (crediti di servizi) | a VARIAZIONE DI RISCONTI ATTIVI | al 31/12 | |
| d VARIAZIONE DI RISCONTI ATTIVI | a COSTI DI SERVIZI | al 31/12 | |
| d B.A. | a RISCONTI PASSIVI (debiti di servizi) | al 01/01 | servizi-prodotti con rappresentaz. anticipata del ricavo di vendita |
| d CASSA | a RICA VI DI SERVIZI | al .../... | |
| d VARIAZIONE DI RISCONTI PASSIVI | a RISCONTI PASSIVI (debiti di servizi) | al 31/12 | |
| d RICA VI DI SERVIZI | d VARIAZIONE DI RISCONTI PASSIVI | al 31/12 | |
- quando il pagamento o la riscossione delle prestazioni avviene in via posticipata, il costo d'acquisto del servizio corrisponde al costo di utilizzazione e il ricavo di vendita al ricavo della produzione del periodo :
 - quindi non serve dar vita a operazioni dirette a esprimere variazioni in aumento o in diminuzione di quei servizi
 - inoltre la rappresentazione del rateo passivo o attivo può aver luogo, con l'elasticità desiderata e aggiornata di continuo, al termine di periodi temporali anche brevi
 - nb :
 - consumo servizi-prodotti = costi d'acquisto + variazioni di fattori (variazioni crediti di servizi)
 - ricavo produzione periodo = ricavi produzione venduta + costi produzione venduta (variazioni debiti di servizi)
 - per la parte in cui non originano movimenti nei crediti e debiti di servizi, risultano fra loro neutralizzati : [ricavi e costi di servizi acquistati e utilizzati] e [ricavi e costi di servizi prodotti e venduti]
 - se si fosse adottato l'inventario permanente dei servizi, tutto sarebbe emerso meglio, ma troppo pesante

CONTABILIZZAZIONE DELLE MERCI

- nelle imprese mercantili le merci entrano come fattore produttivo, però immediatamente si trasformano in prodotto
- quindi si neutralizza il ricavo del fattore produttivo, che si manifesta nella fase di acquisto, con il costo del medesimo fattore (consumo), che ha luogo nella fase di utilizzazione : tale trasformazione dipende unicamente dal cambiamento di destinazione e pertanto non da luogo alla formazione di rimanenze di fattori produttivi
- quindi si crea un inventario di merci come prodotti e non come fattori : il costo d'acquisto delle merci corrisponde a quello di utilizzo, mentre le variazioni diminutive lorde di merci esprimono il costo del venduto
- se inventario permanente :

| | | | | |
|--------------------------|---------------------------|-----------|-----------|---------------------------------|
| d MERCI | a B.A. | 100.000 | 100.000 | 01/01 apertura del conto (R.I.) |
| d COSTO D'ACQUISTO MERCI | a CASSA | 1.400.000 | 1.400.000 | acquisto di merci |
| d MERCI | a VARIAZIONI DI MERCI | 1.400.000 | 1.400.000 | ingresso delle merci acquistate |
| d VARIAZIONI DI MERCI | a MERCI | 1.350.000 | 1.350.000 | uscita di merci per vendita |
| d CASSA | a RICAVI DI VENDITA MERCI | 2.000.000 | 2.000.000 | ricavi dalla vendita di merci |

- se inventario intermittente :

| | | | | |
|--------------------------|---------------------------|-----------|-----------|--|
| d MERCI | a B.A. | 100.000 | 100.000 | 01/01 apertura del conto (R.I.) |
| d COSTO D'ACQUISTO MERCI | a CASSA | 1.400.000 | 1.400.000 | acquisto di merci |
| d CASSA | a RICAVI DI VENDITA MERCI | 2.000.000 | 2.000.000 | ricavi dalla vendita di merci |
| d MERCI | a VARIAZIONI DI MERCI | 50.000 | 50.000 | * misura delle rimanenze finali al 31/12 * |

- nb : alle merci si estendono per analogia tutte le rimanenti considerazioni fatte per materie (v.) e prodotti (v.)
- nell'impresa industriale il costo dei prodotti venduti raccoglie gran parte dei costi di produzione (ammortamenti, retribuzioni, costi di materie), mentre nell'impresa mercantile il costo del venduto riguarda per prassi solo il costo d'acquisto (delle merci vendute) : l'utile lordo sulle vendite (= ricavi di vendita - costi del venduto) è più elevato nell'impresa mercantile che in quella industriale perché deve anche coprire tutti i rimanenti costi di produzione

| RISULTATO ECONOMICO (modello tedesco) | | | | RISULTATO ECONOMICO (modello americano) | | | |
|--|-----------|-----------|----------------------|--|-----------|-----------|----------------------|
| costo d'acquisto merci | 1.400.000 | 2.000.000 | ricavi vendita merci | costo d'acquisto merci | 1.400.000 | 2.000.000 | ricavi vendita merci |
| | | 50.000 | variazione merci | variazione merci | - 50.000 | | |
| utile netto (saldo) | 650.000 | | | utile netto (saldo) | 650.000 | | |

CONTABILIZZAZIONE DEI TITOLI

- se sono detenuti con prevalente scopo di speculazione : le negoziazioni sono abbastanza frequenti, perché l'impresa mira a lucrare le differenze di prezzo che nel breve periodo si vengono a formare sul mercato
⇒ tali titoli assumono conseguentemente la caratteristica di disponibilità
- se sono detenuti con prevalente scopo di partecipazione (azioni) : le negoziazioni sono poco frequenti poiché con il possesso di titoli si vogliono realizzare forme di influenza e di controllo sulla gestione dell'impresa partecipata
⇒ tali titoli assumono conseguentemente la caratteristica di immobilizzazione
- se sono detenuti con prevalente scopo di investimento generico di capitale, assumono la caratteristica di :
⇒ immobilizzazione se attraverso il loro possesso si mira a conseguire una remunerazione periodica e duratura e se vengono utilizzati per costituire forme di garanzia per obbligazioni assunte
⇒ disponibilità se la loro presenza nel capitale dell'impresa è connessa, ad es., al temporaneo impiego di eccedenze di liquidità

- quando i titoli sono oggetto di scambio con una certa frequenza (disponibilità), le modalità di contabilizzazione sono quelle viste per le merci : uso dei conti derivati COSTI D'ACQUISTO TITOLO e RICAVI DI VENDITA TITOLI e del conto elementare TITOLI, con la possibilità di realizzazione dell'inventario permanente o di quello intermittente
- quando i titoli hanno caratteristiche di immobilizzazioni, si contabilizzano come i capitali fissi : no rappresentazione esplicita di costi d'acquisto e ricavi di vendita, ma solo considerazione delle predette variazioni patrimoniali nel solo aspetto elementare (⇔ esplicitazione contabile di profitti e perdite di realizzo in occasione di ogni cessione di titoli)
- per i titoli a reddito fisso (obbligazioni, titoli di Stato) : si mantiene distinto il valore capitale dei titoli (corso secco), sulla base del quale vengono valutati costi, ricavi, rimanenze e relative variazioni, dalle quote di interesse maturate (ratei) e la contabilizzazione periodica di liquidazione e riscossione degli interessi attivi è a sé stante

- esempio :

- acquisto in data 20/05 di 100 obbligazioni AZ al corso secco di 90
- caratteristiche obbligazioni AZ : valore nominale unitario L 1.000, tasso annuo 12%, godimento 01/04-01/10
- vendita in data 24/07 delle suddette obbligazioni al corso secco di 92

| | | | | | |
|--------------------------------|-------------------------------|--------|--------|----------|--|
| d DIVERSI | a BANCA C/C | 91.670 | | | |
| d COSTI D'ACQUISTO TITOLI | | 90.000 | | | |
| d RATEI DI INTERESSI SU TITOLI | | 1.670 | | al 20/05 | contabilizzazione nell'ipotesi di titoli considerati quali disponibilità (inventario permanente) |
| d TITOLI | a VARIAZIONI DI TITOLI | 90.000 | 90.000 | | |
| d BANCA C/C | a DIVERSI | 95.800 | | | |
| | a RICAVI DI VENDITA TITOLI | 92.000 | | al 24/07 | |
| | a INTERESSI ATTIVI SU TITOLI | 3.800 | | | |
| d VARIAZIONI DI TITOLI | a TITOLI | 90.000 | 90.000 | | |
| d DIVERSI | a BANCA C/C | 91.670 | | | |
| d TITOLI | | 90.000 | | al 20/05 | contabilizzazione nell'ipotesi di titoli considerati quali immobilizzazioni |
| d RATEI DI INTERESSI SU TITOLI | | 1.670 | | | |
| d BANCA C/C | a DIVERSI | 95.800 | | | |
| | a TITOLI | 90.000 | | al 24/07 | |
| | a PROFOTTI DI REALIZZO TITOLI | 2.000 | | | |
| | a INTERESSI ATTIVI SU TITOLI | 3.800 | | | |

- nb : la riscossione delle cedole nei giorni di godimento comporta la scrittura [d banca c/c] [a interessi attivi] e può essere integrata con l'estinzione di un eventuale rateo attivo preesistente, sorto in occasione dell'acquisto dei titoli oppure in sede di determinazione del risultato economico (relativamente agli interessi concernenti il periodo di tempo intercorrente fra l'ultimo godimento e la data di chiusura dell'esercizio)